



Diocesi di Oria
Catechesi in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - 14/11/2021



Guarda il fico

La cura per la nostra famiglia passa anche dalla possibilità di ritrovarsi insieme per lasciarsi illuminare dalla Parola di Dio. Sistemiamo l'ambiente per la preghiera.

Iniziamo con il **Segno della Croce**. Uno della famiglia legge questo racconto dei padri del deserto:

Un giorno padre Isacco, il Tebano, si recò in un monastero e vedendo un fratello peccare lo condannò. Gli si fece innanzi un angelo del Signore che si fermò davanti alla porta della sua cella e gli disse: «Non ti lascio entrare». Quello lo pregava: «Ma perché mai?» L'angelo gli rispose: «Mi ha inviato Dio dicendo: “Digli: dove ordini che io getti il fratello che è caduto e che tu hai giudicato?”» Subito l'anziano si pentì e disse: «Ho peccato, perdonami». E l'angelo disse: «Alzati, Dio ti ha perdonato. Guardati d'ora in poi dal giudicare qualcuno, prima che l'abbia giudicato Dio».

Ora leggiamo il **Vangelo**.

E' bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Marco (13, 24-32)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione,

il sole si oscurerà,

la luna non darà più la sua luce,

le stelle cadranno dal cielo

e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Oggi a lezione dal fico. Quanta sapienza evangelica Gesù ci ha trasmesso attraverso la natura! È il motivo principale per cui dovremmo custodirla...

Perché il fico? Perché esso ci insegna – ci ricorda Gesù – il valore dei segnali. Il fico – con la morbidezza dei suoi rami e con la novità delle sue foglie che spuntano – ci avverte dell'arrivo dell'estate. Non ci si può sbagliare, è così.

Nel mettere sulla cattedra il fico, Gesù ha voluto richiamare la nostra attenzione sui segnali che aiutano la nostra vita a non perdersi. È vero che il contesto del vangelo di questa domenica è di tono apocalittico, come si suol dire, e che il riferimento di Gesù è agli ultimi giorni del mondo, destinato a finire. Però noi dobbiamo stare attenti innanzitutto a come viviamo il nostro presente, per imparare a riconoscere l'avvento dei tempi futuri.

Ci siamo accorti, in questi anni, di qualche sintomo di malanno, che ha colpito la nostra famiglia? Noia, freddezza, delusione, indifferenza, routine, litigi, silenzi? E nelle nostre parrocchie, come va? Ci sono gli stessi segnali?

Ma questi non servono forse perché noi, accorgendocene, poniamo dei ripari? Siamo disposti a cambiare rotta? Nel vangelo di oggi leggiamo che i segni grandi nel cielo saranno un annuncio del ritorno del Figlio dell'uomo. E noi pensiamo che, ora, Gesù non verrebbe incontro ai nostri disagi, se fossimo più attenti, se fossimo rivolti verso di Lui? Come tenere gli occhi aperti? Gesù ci dice: non far passare invano la mia Parola nella tua vita. Tutto passerà: il cielo, la terra. Passerà anche il male, in tutte le sue forme. Ciò che non passerà sarà proprio Lui, Gesù, che fa nuove tutte le cose.

In questa domenica ricorre la **V Giornata Mondiale dei Poveri**. Scrive papa Francesco che i poveri «hanno molto da insegnarci. Con le proprie sofferenze conoscono il Cristo sofferente. È necessario che tutti ci lasciamo evangelizzare da loro». Affidiamo alla Vergine Maria quanti sperimentano povertà materiali e spirituali.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

La radice del nostro amore e della nostra carità concreta è proprio la fiducia nei tempi nuovi e nel Regno di Dio, lì dove ci suggerisce il Vangelo di puntare lo sguardo. Ricordiamo anche quell'altra frase di Gesù... “Beati voi poveri, perché vostro è il Regno di Dio” (Lc 6,20). Questa domenica ricorre la Giornata Mondiale dei Poveri. Certamente in parrocchia sono state organizzate delle attività particolari. Io vi parteciperò e porterò con me qualcun altro, per comunicare la gioia della condivisione. ”

Approfondimenti

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.